**Da Atti S. Agostino , Treviso**

Non avendo potuto per una improvvisa malattia il R.mo Prov. venir ieri a far il panegirico del nostro S. Padre nella chiesa della Madonna Grande di questa città dove per la prima volta fu fatta la funzione, rinnovata, dopo tanti anni che si faceva in quetsa nostra chiesa di S. Agostino, e questo per esservi in quella chiesa i monumenti preziosi di sua prigionia da lui in voto deposti come è ben noto; il P. nostro Bart. Chiappa avvisatone solo dal sabato prima, cioè alli 23 del mese istesso assunse l’impegno di supplire alla mancanza del Prov.; e vi riuscì benissimo con stupore di tutti i devoti ascoltanti che erano tutti quanti potevano stare in quella chiesa coll’ intervento di Mons. Vescovo e Capitolo e Provveditori della città ecc. e con contento universale di tutti noi, e dei veri amici della nostra Congr.

Si avverte avere il sudd. P. Chiappa data un’accademia di belle lettere nel nostro refettorio nello scorso carnovale di vero aggradimento universale, di cui per essersene lasciato l’atto al mese, se ne fa adesso parola, per non usurpargli un ben giusto e dovuto merito.

D. Gius. Martinelli Prep.

D. Od. Robustello att.

28 VII 1796

Essendosi stabilito rinnovare la funzione del nostro S. Padre nella chiesa della Madonna Grande, come si è detto di sopra coll’approvazione del R.mo P. Prov. D. Gius. Vipau e di tutta la Religione fece dono il nostro Coll. di S. Agostino a quella chiesa di un quadro rappresentante il nostro S. Girolamo nella grotta di Somasca, in atto di contemplativa orazione, che fu posto alla destra dell’immagine della B. Vergine nel santuario di detta chiesa, sotto cui vi si scrisse:” Ubi fractas a Deipara compedes D. Hieronimus Aemilianus votivas appendit, tabulam hanc a Collegio Divi Augustini deportatam, votis etiam parochi huiusce templi, Praesidumque, annuens Somaschensis Congregatio, eidem Deiparae perpetuo sacram, opera ac pietate P. Josephi Martinelli Praepositi in Beati Fundatoris venerationem locandam curavit, anno 1796 “

Ed inoltre fu dal Coll. ancora regalata quella chiesa d’una preziosa reliquia di detto Santo. Essendosi poi da un altare ove erano stati posti in una custodia

PAG. 11

trasportati li ceppi all’altare della B. V. li ceppi, palla, catena, ed altri monumenti preziosi di sua schiavitù, a spese pure del Coll. furono fatte fare due capsule di bel marmo di Carrara e poste sull’altare istesso di Maria SS., perchè se colà li depose il Santo tornato dalla sua liberazione, sembra doveroso che colà pure abbiano a starsene. Tutte queste sante novità infervorarono il popolo alla devozione, e sopratutto edificò ognuno alla SS. Comunione fatta dai nostri collegiali in quella chiesa il giorno della funzione, cioè li 24 del mese, ed amministrata dallo stesso vescovo Mons. Marini.

D. Gius. Martinelli Prep.

D. Od. Robustello att.